



LA TELA
NERO

Too Fun Too Cool

a cura di Erika Belfiore

Prima Edizione Agosto 2014

una produzione LaTelaNera.com

in collaborazione con eBookGratis.net e libriPDFgratis.it

Racconti originali di

Cymon, Davide Gadda, Elena Grecchi, Francesca Mogavero e Andrea Sponticcia

Correzione Bozze di

Erika Belfiore

Illustrazione di copertina e impaginazione di

Alessio Valsecchi

Alcuni diritti sono riservati per tutti i Paesi.

È consentita la riproduzione, parziale o totale, dell'opera e la sua diffusione a uso personale dei lettori, purché sia riconosciuta l'attribuzione dell'opera al suo autore, l'opera non venga modificata e non venga riprodotta a scopo commerciale.

Licenza Creative Commons:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>



Too Fun Too Cool

racconti in due frasi

Prefazione

Il **Too Fun Too Cool** è un concorso (*ispirato* al ben più famoso **Fun Cool**) lanciato nel maggio 2014 e aperto ai soli iscritti alla newsletter di **LaTelaNera.com**.

L'idea è semplice: far gareggiare autori alle prese con racconti di sole due frasi.

Storie con un titolo, autoconclusive e comunque più corte di 700 caratteri (spazi esclusi).

Ha vinto *Il Dubbio* di **Davide Gadda**, lo pubblichiamo qui insieme agli altri 4 racconti finalisti votati dalla Giuria del concorso.

Buona lettura *fun&cool...*

Erika Belfiore
Agosto 2014

Il Trovatello

un racconto di Francesca Mogavero

Lo trovò sotto la pioggia, fradicio, spelacchiato, tremante, evidentemente denutrito; la mamma non amava gli animali (pulci, fango e Dio-solo-sa-cosa non s'intonano con i divani in pelle, le tende firmate e i soprammobili di design), e lei lo sapeva, eppure c'era qualcosa in quegli occhi brillanti, dal colore indefinibile, astuti e vitali – forse troppo –, che la spinse a raccogliere la creatura, nasconderla tra le pieghe calde e accoglienti del cappotto e portarla a casa.

Non ci fu nemmeno il tempo di una richiesta della bambina, di una protesta della madre, di un saluto: la fame era troppa, il profumo di carne umana delizioso, e non era il caso di perdersi in convenevoli.

Cioccolato

un racconto di Elena Grecchi

Poteva capitare a tutti, era capitato a lei: la tavoletta di cioccolato sembrava invitante, ma dopo il primo morso aveva avuto un sospetto, dopo il secondo una oscura certezza, quando si accorse di star male pensò di mangiarne ancora un po' e fu la fine; la trasformazione fu molto dolorosa, ma non la vide nessuno, viveva da sola, durò qualche minuto e quando passò sembrava normale, ma non lo era, certo le era rimasta una gran fame e così il giorno dopo si presentò al pranzo di famiglia, il gatto di casa le soffiò andando a nascondersi sotto un divano, ma gli altri non furono così fortunati, non gli rimase nemmeno una goccia di sangue.

Il suicidio di Spo il pagliaccio

un racconto di Andrea Sponticcia

Spo il pagliaccio, pur con ancora addosso il costume di scena, il cerone e i finti capelli blu, prese in mano una delle Shoot&Shut Up con cui il Capo Clown era solito farselo prima di ogni spettacolo e se la ficcò in bocca, avido di sentir il proiettile spappolargli il cervello più di quanto non avessero già fatto fino a quel momento l'eroina, la donna cannone e gli antidepressivi, ma rise di gusto, fin quasi a morire, quando, premuto il grilletto, si ritrovò in gola una pioggia di coriandoli e capì di aver preso la pistola sbagliata; oltre il sipario, con in mano l'altra Shoot&Shut Up, il Capo Clown stava invitando una bambina vestita di nero seduta fra il pubblico a raggiungerlo al centro dell'arena per sparargli sull'enorme deretano e a Dio, Spo ne era certo, sarebbe bastata una morte, quella sera, per ridere di loro ancora a lungo.

Il Dubbio

un racconto di Davide Gadda

“Riguardo alle mie indagini, ministro Gomez, vi confido di dubitare fortemente che l’anarchico Nieto abbia potuto eludere tanto abilmente la sorveglianza da penetrare indisturbato negli appartamenti presidenziali, sparare quei tre colpi che tutti hanno udito e abbandonare il Palazzo senza che nessuno, e sottolineo nessuno, l’abbia visto, e pertanto vi propongo un’altra ipotesi, che qualcun altro abbia ucciso il presidente, forse qualcuno molto vicino a lui, qualcuno di cui si fidava.”

Gomez sorrise, puntò la rivoltella e sparò al commissario, tre colpi in rapida successione, poi ordinò alle guardie di portar via il cadavere.

L'acqua fa di tutto per non bollire

un racconto di Cymon

L'acqua fa di tutto per non bollire nonostante questo sia il suo destino; le sue molecole, sature di calore, si stringono le une alle altre cercando di mantenere la forma liquida il più possibile, quasi come se conservare lo stato delle cose fosse l'unica cosa importante, come se fosse il segreto per la felicità, poco importa che ormai sei pieno di energia fino a scoppiare e il caos ti sconvolge da dentro, chiedendoti di muoverti, chiedendoti di cambiare.

Per questo siamo rimasti insieme tre anni, anche se avrei dovuto lasciarti molto tempo fa, per questo ti sto lasciando adesso: nonostante tutto, il fuoco che ho dentro è troppo e devo fuggire via.

LA TELA NERA

